

MEMORIA



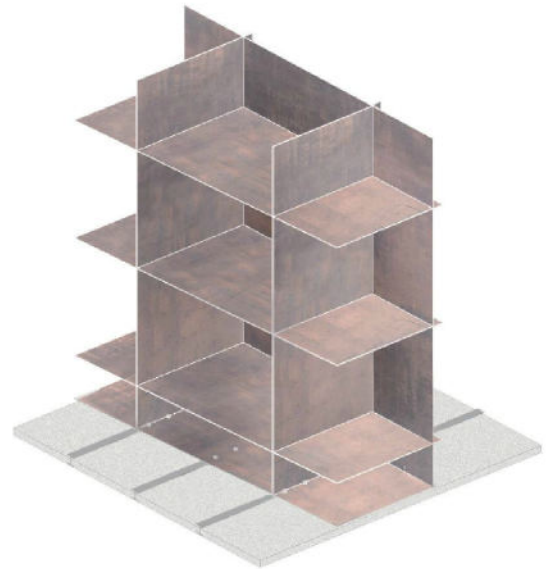
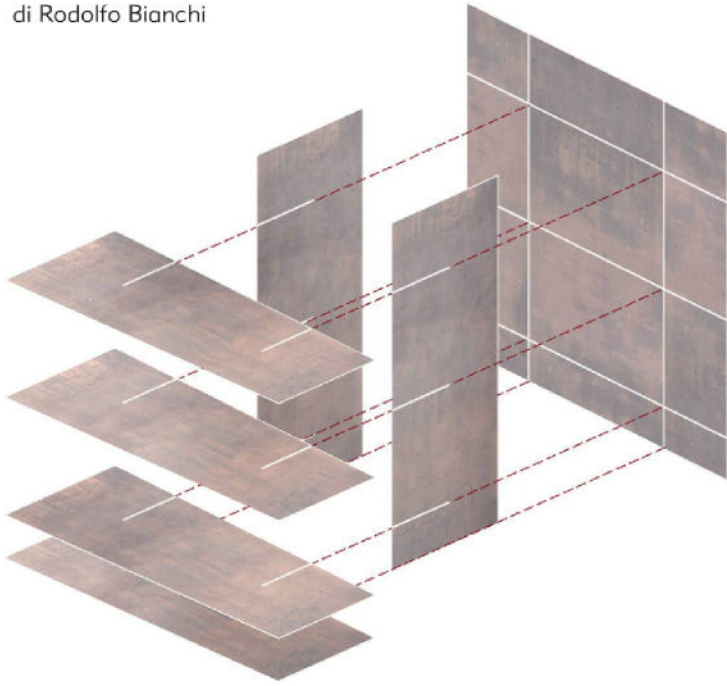
IMMERSIVA



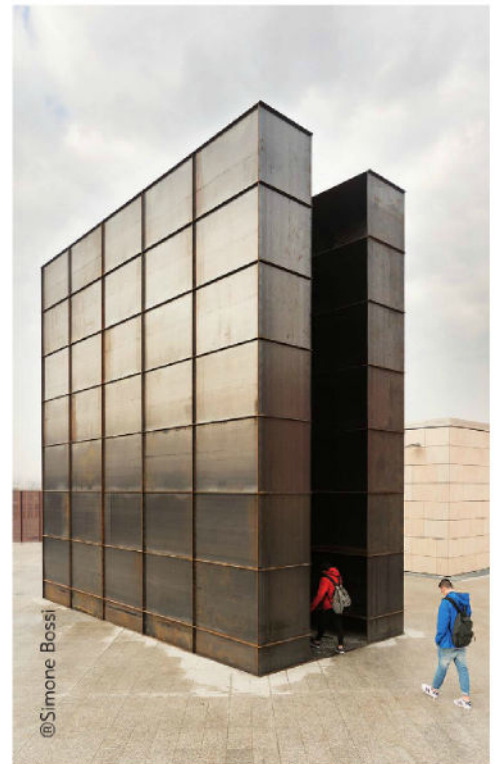
SENZA DIDASCALIE

Ieri, uno spazio senza identità specifica. Oggi, un luogo contraddistinto da un oggetto monumentale, che induce alla riflessione, con rigore ed eleganza. Accogliente per chi lo voglia vivere in termini ludici e anche sportivi. Dinamico nell'equilibrio della luce e del colore. A Bologna, di SET architects.

di Rodolfo Bianchi



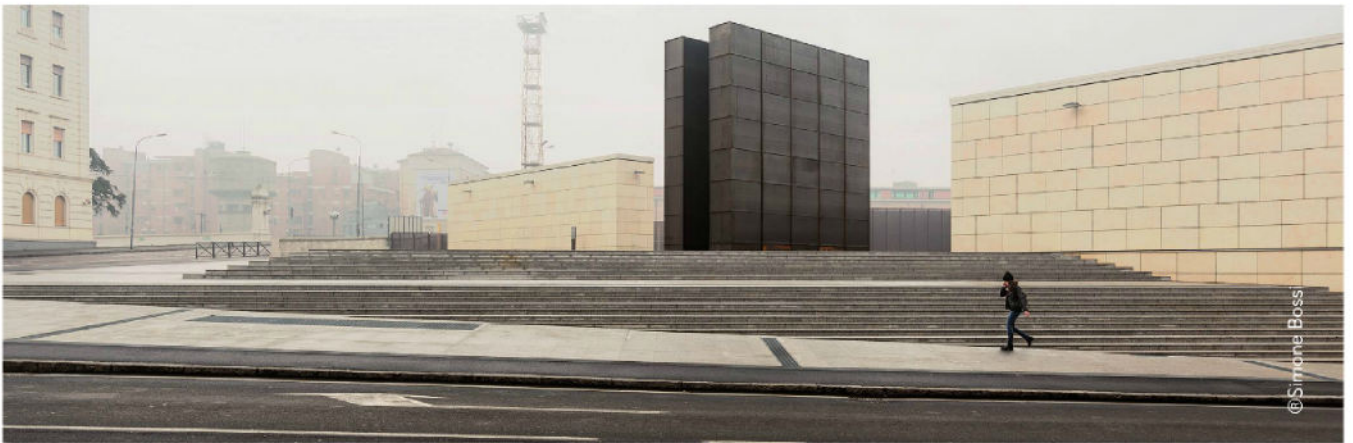
@SET Architects



@Simone Bossi

È passato poco meno di un anno dall'inaugurazione del Memoriale della Shoah di Bologna. E questo tempo trascorso registra un valore aggiunto importante, il gradimento espresso da parte della città di Bologna, la dinamicità e il "ritorno in vita" di una porzione urbana scansata e disattesa. Il concorso era stato indetto nel 2015, il progetto, realizzato in due mesi, inaugurato nel Giorno della Memoria, il 27 gennaio 2016. Autorevolissimo il presidente di giuria Peter Eisenman, autore del memoriale della Shoah di Berlino. Qualche momento di comune sentire tra le due opere si può leggere: la permeabilità, la cromia, esito finale, anche se Eisenman adopera il cls grigio, mentre Set Architects hanno scelto il cor-ten. Il monumento sorge nella piazza delineata dalla neonata stazione ferroviaria dell'Alta Velocità di Bologna, all'incrocio tra via dé Carracci e ponte Matteotti. In un'area pronta a trasformarsi nel nuovo polo connettivo della città, con un'identità ancora tutta da plasmare, il Memoriale si presenta come *landmark* riconoscibile e di grande forza emotiva. Imponente oggetto materico, che attrae magneticamente i passanti, il monumento invita a riflettere sulla tragedia dell'Olocausto. L'opera è costituita da due parallelepipedi in acciaio cor-ten di 10 x 10 m, simmetrici e vicini tra loro, disposti perpendicolarmente rispetto alle mura preesistenti della piazza. La giacitura convergente dei volumi delimita un percorso, che da una larghezza di 1.60 m si riduce drasticamente a un varco di appena 80 cm, generando così un immediato senso di oppressione. Al loro interno, i parallelepi-

pedi presentano una griglia di lastre orizzontali e verticali che si intersecano a 90°, formando orbite rettangolari di 1.80 x 1.25 m, riletta in chiave architettonica delle celle dei dormitori dei campi di concentramento. Ma esiste un'altra faccia del Memoriale: quella esterna rivolta verso la città, che si presenta come la superficie liscia di una pagina di storia ancora tutta da scrivere, dove il perimetro delle celle è solo vagamente accennato da lievi sporgenze in metallo, a simboleggiare la consapevolezza contemporanea. La scelta dell'acciaio cor-ten, materiale che si ossida naturalmente all'aria aperta, non è casuale: con il passare degli anni, rivelerà i segni del tempo, dimostrando che tutto ha una storia. La pavimentazione del percorso tra i due blocchi è realizzata in ballast, pietrisco di basalto tipico delle massicciate ferroviarie, in memoria della "Judenrampe" (rampa degli Ebrei), la strada ferrata tra il campo di Auschwitz I - Stammlager e quello di Auschwitz II - Birkenau. Il riverbero dei passi sui ciottoli e la netta restrizione del passaggio infondono angoscia: il Memoriale prende vita, e con esso il dramma del ricordo. La luce, infine, assume un ruolo cardine nella fruizione dell'opera. Durante il giorno, quando la piazza è colpita dai raggi del sole, il passaggio immerso nella penombra proietta il visitatore in un'atmosfera di riflessione; di notte, i fasci di luce artificiale che investono i volumi, amplificano il valore monumentale del Memoriale. L'opera, dalla forte carica simbolica, abbandona ogni retorica e intento didascalico per concentrarsi sull'importanza delle emozioni: "un presente" carico di passato.



@Simone Bossi

Il Memoriale si presenta come *landmark* riconoscibile e di grande forza emotiva.



@Simone Bossi



@Simone Bossi

BOLOGNA SHOAH MEMORIAL CHI E DOVE



@Simone Bossi

Cliente

Comunità Ebraica di Bologna

Progetto architettonico

SET Architects

Team di progetto

Lorenzo Catena, Chiara
Cucina, Onorato di Manno,
Andrea Tanci

Ingegneria strutturale

Proges Engineering - Ing.
Andrea Imbrenda

General Contractor

Si Produzioni

Opere metalliche

Officina Paolo Cocchi

Pavimentazione

Edil Nuova

Illuminazione

Ercò

Fotografie

© Simone Bossi

Fotografie modello

© Ugo Salerno

Modello

Francisco Muñoz Albarracín

Video

© Visual Lab + Si Produzioni



@Ugo Salerno

SET Architects è un giovane studio di architettura, urbanistica e design con sede a Roma diretto da Lorenzo Catena, Onorato di Manno e Andrea Tanci. L'attività progettuale dello studio è sempre accompagnata da un'approfondita ricerca teorica basata sull'indagine dell'essenza dell'architettura e degli elementi che la compongono. SET immagina un'architettura in grado di comunicare direttamente con chi la vive attraverso l'uso di forme geometri-

che elementari, l'attento rapporto con il contesto e la cultura locale, l'uso coerente dei materiali e un approccio critico alla sostenibilità ambientale. La semplicità e il rigore sono temi chiave dell'intero processo creativo, dall'idea astratta alla soluzione costruttiva. SET ha ottenuto importanti riconoscimenti tra cui il premio NIB New Italian Blood 2016 top 10 Architettura. Il lavoro dello studio è stato esposto in importanti sedi ed eventi (MAXXI -Roma, Wuho Gallery - Los Angeles) oltre a prestigiose pubblicazioni (Domus, Interni, Platform, Industria delle costruzioni, Dezeen, Archdaily)

IL PROGETTO RACCONTATO DA ONORATO DI MANNO

Progettare un monumento alla memoria in un contesto urbano in evoluzione spintissima, in prossimità della stazione dell'Alta Velocità di Bologna ... una bella sfida?

Onorato di Manno: La scelta del materiale ha risolto, in parte, questa contraddizioni in termini, memoria passata/accelerazione verso il futuro: l'acciaio cor-ten vira come cromia, appena installato al naturale ha una tonalità scura, ma cangiante, nel corso del tempo, verso l'arancione e il rossastro.

A questo si aggiunge che si tratta di un monumento non didascalico, permeabile, che consente l'accessibilità. Senza rinunciare a trasferire l'emozione, il sentimento che la comunità ebraica vive per la memoria della Shoah. Per questo abbiamo reinterpretato in chiave architettonica le celle dei dormitori in un contesto evocativo dell'oppressione e dell'angoscia reale degli ebrei che furono rinchiusi nei campi.

Come è stato accolto dai cittadini?

Onorato di Manno: Inizialmente avevamo percepito curiosità sulla capacità rappresentativa dell'installazione. Per dimensione e per la collocazione sopraelevate, il memoriale acquista una forte valenza simbolica per la città.

A quasi un anno di distanza dall'inaugurazione, possiamo affermare che è stato ben accolto dai cittadini. Ha contribuito ad attivare uno spazio che non possedeva una forte identità, privo com'era di negozi e residenze, un anonimo luogo di passaggio.

Oggi la piazza è frequentata dalla comunità degli *skaters* e si propone, grazie al Memoriale, come porta della città storica.